



FEASR



Regione
Marche



Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Asse IV – Approccio Leader
Misura 4.3.1.

Newsletter n. 56 del 25 ottobre 2012

In questo numero:

OPPORTUNITA' DI FINANZIAMENTO – sintesi dei bandi

- D.G.R. 1304/2012-Bando assegnazione contributo Comuni realizzazione interventi pilota per riqualificazione aree verdi pertinenza scolastica in conformità indicazioni Rete ecologica Marche
- Reg. CE n. 1698/05 - PSR Marche 2007-2013 - Asse 1 - Riemanazione bando misura 1.2.2 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" - interventi aziendali individuali.

OPPORTUNITA' DI FINANZIAMENTO – sintesi dei bandi

D.G.R. 1304/2012–Bando assegnazione contributo Comuni realizzazione interventi pilota per riqualificazione aree verdi pertinenza scolastica in conformità indicazioni Rete ecologica Marche

Con D.D.P.F.

“Biodiversità Rete Ecologica Regionale Tutela degli Animali” è stato indetto il bando di assegnazione di contributi ai Comuni della Regione Marche per il finanziamento di progetti delle aree verdi di pertinenza scolastica, in connessione con le aree di verde pubblico urbano o con il paesaggio agrario periurbano, in conformità alle indicazioni fornite dalla Rete Ecologica Marche (ReM);

Data Pubblicazione :

giovedì 11 ottobre 2012

Scadenza: martedì 8

gennaio 2013

Contatto: Paola Magliola, Claudio Zabaglia

Telefono: 071 806.3480

/071 8063817

Soggetti interessati e beneficiari

I soggetti interessati e beneficiari del contributo sono i Comuni proprietari dei plessi scolastici già selezionati ai sensi della D.G.R. 1273 del 2/09/2010 (programma straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici nel 2010 - **Tabella A**) e ai sensi della DGR n. 1021 del 18/07/2011 (programma regionale integrato per adeguamento, messa in sicurezza ed incremento efficienza energetica del patrimonio pubblico di edilizia scolastica nel 2011 - **tabella B**)

Le proposte progettuali devono riguardare interventi-pilota per la realizzazione e/o il miglioramento delle aree verdi di pertinenza scolastica di proprietà comunale, secondo le azioni indicate dalla ReM

riportate al successivo punto 5. Verranno finanziati i progetti fino ad esaurimento della disponibilità del Capitolo.

TABELLA A

Comune	Scuola
1 Unione dei Comuni di Belvedere Ostense, Morro d'Alba, San Marcello	Scuole Primarie Attuali: "Medi" Di Belvedere Ostense "Bosco" Di Morro d'Alba, "Verdi" di San Marcello In Futuro: Unica Scuola Primaria Consortile Dell'U.C.
2 Castelpianio	Scuola Secondaria Di 1° Grado "E. Fermi"
3 Mogliano	I.C. Giovanni XXIII Elementare SERI
4 Montecosaro	I.C. S. Agostino Civitanova M. (Elem. Viale Della')
5 Urbisaglia	Scuola Elementare Via Roma
6 Pesaro	Media "Dante Alighieri"
7 S'Angelo In Vado	S. Materna "B.R. Fanfani"
8 Petriano	Materna "Gallo"
9 Urbino	Primaria Gadana
10 San Costanzo	Materna San Costanzo

TABELLA B

Comune	Denominazione scuola
1 Ostra	G. Crocioni
2 Castelpianio	Anna Frank
3 Venarotta	polo scolastico intercomunale
4 Altidona	Nuova scuola infanzia
5 Montegiorgio	Materna Capoluogo
6 Pedaso	senza denominazione
7 Fermo	San Claudio
8 Monte San Pietrangeli	Romolo Muri
9 Sant'Angelo in Pontano	Media Via Roma
10 Camerino	Salvo d'Acquisto
11 Montecosaro	Padre Matteo Ricci
12 P. Recanati	Gianni Rodari

Finalità dell'intervento

Gli interventi, complementari a quelli previsti per la messa in sicurezza e all'efficientamento energetico degli edifici scolastici, consentono di realizzare strutture scolastiche-pilota che garantiscano anche la riqualificazione delle aree verdi di pertinenza. Queste azioni tendono anche a potenziare il complesso delle aree verdi, quelle pubbliche in particolare, che rappresentano per la ReM una componente essenziale sulla quale, in gran parte, si giocano le possibilità di mantenere/ricostruire un livello accettabile di funzionalità dei sistemi ecologici nei sistemi insediativi. Dalla loro struttura e qualità dipende infatti quanto le biocenosi possano penetrare nelle

aree urbane che spesso si configurano come vere e proprie barriere ecologiche.

Di particolare interesse saranno gli interventi che, in un contesto come quello marchigiano caratterizzato da nuclei abitativi comunque di dimensioni modeste, possono relazionarsi con altre aree di verde urbano ubicate in posizione strategica, ad es. ai margini dell'insediato, in contatto con gli habitat naturali o seminaturali circostanti. Questa

condizione rafforza la possibilità di integrare le aree verdi urbane nella trama della ReM.

In tal modo si intende sia migliorare, da un punto di vista ecologico, la qualità complessiva delle strutture scolastiche sia realizzare possibili interconnessioni con le aree di verde pubblico, realizzando, per quanto possibile, una continuità naturale che consenta il libero spostamento della microfauna.

Saranno valutate, con più favorevole attenzione, le proposte che intervengono per "la ricucitura" tra il verde dei plessi scolastici e gli elementi del paesaggio agrario perturbano.

La valorizzazione della biodiversità nelle aree verdi all'interno dei nuclei abitativi soddisfa l'esigenza necessaria per il funzionamento più equilibrato dell'ecosistema urbano. La realizzazione o miglioramento degli spazi verdi di pertinenza scolastica, possibilmente collegate con le infrastrutture verdi urbane/periurbane,

consente lo sviluppo di una qualità della vita sostenibile, fungendo da serbatoi di biodiversità, contribuendo al miglioramento delle qualità dell'aria e all'attenuazione dell'inquinamento acustico, creando situazioni microclimatiche più favorevoli ed ottimizzando la gestione della fauna in ambiente urbano.

Considerato il particolare interesse, da parte delle scuole primaria e medie di 1° grado, a sviluppare progetti afferenti al Piano di Informazione, Formazione ed educazione ambientale in atto da parte della Regione Marche, la disponibilità di spazi verdi, idoneamente progettati e realizzati, offre concrete opportunità didattiche oltre a garantire agli scolari una più elevata qualità degli ambienti di studio.

Tutta la documentazione esplicativa (formato shape file e pdf) è a disposizione nel sito regionale:

<http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Biodiversitàereteecologica/ReteEcologicaRegionale.aspx>

Risorse disponibili

Le risorse disponibili ammontano ad € 100.000,00 a carico del Cap. n. 42506401 Bilancio 2012

I progetti devono avere un costo non inferiore ad € 10.000,00 e devono essere cofinanziati almeno per il 10%

Tipologia di progetto ammesso

Piantumazione di alberi ed arbusti di specie autoctone tipiche delle

fitocenosi locali, finalizzata alla realizzazione di plurifilari e/o macchie e/o boschetti: i semi e le piante devono essere forniti da vivai in grado di garantirne l'autoctonia. Le specie utilizzate devono essere documentatamente presenti o scomparse o in forte rarefazione nell'area dell'intervento, favorendo così la

ricostituzione di strutture di vegetazioni localmente compatibili.

Criteri di ammissibilità

I progetti, pena l'esclusione alla successiva fase di valutazione di merito, devono essere:
- trasmessi alla Regione Marche, P.F. Biodiversità e Rete ecologica regionale, Via Tiziano, 44 60125

Ancona, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul BURM;

- ubicati nelle aree scolastiche indicate al punto 1 (Tabella A e B);
- completi di: almeno progetto preliminare, relazione tecnica, cronoprogramma degli interventi, planimetria dell'area di progetto riferita alla Carta tecnica

regionale, preventivo dei costi degli interventi e della manutenzione.

Per ulteriori informazioni, il bando, nella sua versione integrale, può essere scaricato al seguente indirizzo:

<http://www.regione.marche.it/Home/AttidellaRegion e/BandieConcorsi.aspx>

Reg. CE n. 1698/05 - PSR Marche 2007-2013 - Asse 1 - Riemanazione bando misura 1.2.2 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" - interventi aziendali individuali.

Nel BURM n. 96 del 04.10.2012 è stato pubblicato il bando per le domande di aiuto relative agli interventi aziendali individuali a valere sulla Misura 1.2.2 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" approvato con DDPF "Servizio Agricoltura, forestazione e pesca" n. 527 del 20/09/2012.

Le domande di aiuto dovranno essere presentate sul Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) **il giorno 10 dicembre 2012 - ore 13,00**; entro lo stesso termine dovranno pervenire alle competenti Strutture Decentrate Agricoltura provinciali le domande in formato cartaceo.

Obiettivo

La misura 1.2.2 del PSR Marche 2007 - 2013 prevede la concessione di aiuti finalizzati ad esaltare al massimo livello la multifunzionalità propria degli ecosistemi forestali ed i benefici collettivi derivanti da una loro oculata gestione, tutela e cura, pur con una prevalenza degli aspetti economici, trattandosi di una misura che nell'ambito del primo asse persegue con prevalenza l'obiettivo strategico del

miglioramento della competitività delle imprese agricole e forestali della Marche.

La misura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento di investimenti strutturali aziendali materiali ed immateriali destinati al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- il miglioramento e la razionalizzazione della programmazione degli interventi in ambito forestale tesi a migliorare quantitativamente e qualitativamente le produzioni boschive regionali;
- miglioramento del valore economico di particolari tipi forestali regionali, attraverso l'adesione ad uno schema di certificazione di processo produttivo sostenibile;
- migliorare il valore delle foreste tramite l'esecuzione di specifici lavori selvicolturali ed il ripristino della viabilità forestale;
- incrementare il reddito delle imprese forestali derivante dalla produzione e commercializzazione di prodotti forestali legnosi e non legnosi, di legname certificato, di biomasse

ad uso energetico, di servizi ambientali di pubblica utilità.

Gli interventi finanziabili devono comunque garantire effetti positivi sull'ecosistema forestale nel suo complesso; gli interventi devono essere conformi, oltre che ai criteri della gestione forestale sostenibile, certificata o meno, alle previsioni degli eventuali strumenti pianificatori forestali esistenti o redatti ed alle disposizioni vigenti.

Beneficiari

Sono beneficiari, come dalla scheda della Misura 1.2.2, i seguenti soggetti in qualità di proprietari delle aree forestali oggetto dell'aiuto:

- Privati o loro associazioni;
- Comuni o loro associazioni.

Alle proprietà forestali superiori a 80 ettari il finanziamento è concesso solamente per interventi selvicolturali previsti da uno specifico Piano di gestione forestale vigente. Di seguito è esplicitato cosa si intende per associazione tra privati proprietari e associazione tra Comuni.

Associazione tra privati proprietari

Coincide con le società di persone previste dal Codice civile. Le "società

di persone" sono quelle regolamentate dal Titolo V, Titolo VI (capo I) e Titolo VII del Codice civile, vale a dire:

- Società semplici (ss);
- Società in nome collettivo (snc);
- Società in accomandita semplice (sas);
- Società cooperative a responsabilità limitata o illimitata;
- Associazione in partecipazione.

Associazione tra Comuni

L'associazionismo tra Comuni è disciplinato dal Capo V del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. (Testo unico degli enti locali - Tuel) che prevede le seguenti fattispecie:

l'unione di comuni, disciplinata principalmente nell'articolo 32 del Tuel. Si costituisce una associazione tra enti locali, dotata di personalità giuridica, allo scopo di gestire congiuntamente funzioni (e non servizi). L'unione non determina ovviamente la scomparsa degli enti locali partecipanti, poiché le sue finalità non comportano l'assorbimento delle singole soggettività;

il consorzio tra comuni

disciplinato principalmente dall'art.31 del TUEL. Si costituisce

un soggetto inquadrabile, in linea di principio, nell'istituto civilistico di cui agli articoli 2602 e seguenti c.c., con la finalità di gestire in forma associata funzioni e/o servizi;

la convenzione tra comuni, disciplinata nell'articolo 30 del Tuel. E' un accordo tra comuni che consente la gestione in modo coordinato di funzioni e servizi. Di regola, la convenzione non genera un nuovo soggetto di diritto;

la fusione di comuni, disciplinata nell'articolo 15 del Tuel, determina infine la nascita di un nuovo ente locale, con il contestuale

"assorbimento" degli enti locali che hanno dato luogo alla fusione stessa; due o più Comuni possono associarsi anche mediante **l'Accordo di programma** tra i comuni di cui all'articolo 34 del Tuel.

Le Comunità montane non sono considerabili Associazioni di Comuni ai sensi del Capi V del Tuel. In assenza di individuazione nelle diverse forme associative di un mandatario o di un legale rappresentante dell'associazione, per la presentazione della domanda a valere sulla Misura 1.2.2 del PSR Marche 2007 - 2013 la forma associativa instaurata tra due o più Comuni elegge il **Comune capofila, il cui legale rappresentante è espressamente delegato alla presentazione delle domande di aiuto e pagamento.**

Tipologia degli investimenti ammissibili e massimali di aiuto

E' previsto il sostegno ai seguenti investimenti selvicolturali:

1. interventi di recupero e potatura di riforma di castagneti di superficie minima pari a 1 ettaro

(anche non accorpato) che comportino un miglioramento del valore dei boschi. In particolare:

a) per i castagneti da frutto classificati bosco ai sensi della legge forestale regionale sono ammissibili all'aiuto gli interventi indicati dalla categoria di costo del prezzario ufficiale regionale in materia di lavori pubblici 23.04 "miglioramento castagneti". Sono altresì ammissibili i costi relativi all'esbosco da desumere dalla categoria di costo 23.08 del prezzario. Valgono le avvertenze generali dello stesso prezzario. Con riferimento alle tabelle riportate al punto 11 del par. 10 del bando, non è richiesta la stima del legname, l'esecuzione di aree di saggio e, di conseguenza, l'indicazione nella relazione generale di progetto dei parametri delle aree di saggio; per i castagneti da legno sono ammissibili all'aiuto gli interventi indicati al successivo punto 2, per i boschi di latifoglie (diradamenti di fustaie, diradamenti e conversioni di boschi cedui. Sono altresì ammissibili i costi relativi al concentramento, all'accatastamento ed all'esbosco da desumere dalla categoria di costo 23.08 del prezzario. Valgono le avvertenze generali dello stesso Prezzario. Con riferimento alle tabelle riportate al punto 11. del paragrafo 10. del bando, non è richiesta la stima del legname ed il conseguente calcolo della ripresa, dato che non è prevista la detrazione del valore del legname di castagno, ferma restando l'esecuzione delle aree di saggio campionarie per stabilire l'intensità e la

qualità del taglio migliorativo da eseguire. Nel caso di boschi misti con altre latifoglie o conifere, oltre al castagno, sono richieste la stima del legname, il calcolo della ripresa e la detrazione del valore del legname ad esclusione della quota parte di legname di castagno al taglio.

Nei castagneti sono ammissibili all'aiuto solo gli interventi straordinari sopra indicati con l'esclusione di tutte le attività colturali annuali;"

2. diradamenti di boschi di latifoglie di altofusto, diradamenti e conversioni di boschi cedui in altofusto, destinati all'ottenimento di un struttura del bosco in grado di produrre assortimenti legnosi di elevato valore tecnologico mediante il rilascio di soggetti di specie forestali di maggior valore ambientale e commerciale (es. latifoglie nobili), fenotipicamente plus. Le categorie di costo di riferimento del prezzario ufficiale regionale in materia di lavori pubblici sono le seguenti: 23.05 "Diradamenti, spalcatura, cippatura, andane", 23.07 "Conversione del ceduo semplice, matricinato, a sterzo o composto in fustaia" ad esclusione della voce di costo 23.07.003 (taglio di utilizzazione di ceduo maturo). Sono altresì ammissibili i costi relativi al concentramento, all'accatastamento ed all'esbosco da desumere dalla categoria di costo 23.08 del prezzario. Valgono le avvertenze generali dello stesso Prezzario;

3. trasformazione di popolamenti artificiali di conifere al fine di favorire l'insediamento e lo sviluppo di specie di latifoglie autoctone di maggior pregio e valore

tecnologico. Sono ammissibili solo i tagli straordinari volti a modificare la composizione specifica del soprassuolo. Dato che il prezzario ufficiale regionale in materia di lavori pubblici non riporta una specifica voce di costo per tale tipologia di intervento, si dispone che l'analisi dei prezzi sarà comunque basata sulla categoria di costo 23.05.001 del prezzario (diradamenti selettivi). Sono altresì ammissibili i costi relativi al concentramento, all'accatastamento ed all'esbosco da desumere dalla categoria di costo 23.08 del prezzario. Valgono le avvertenze generali dello stesso Prezzario;

4. ripristino ed adeguamento della viabilità forestale esistente, di servizio forestale, compresa all'interno dei boschi oggetto di intervento di cui ai punti precedenti 1, 2 e 3 fino ad un costo massimo del 25% dei medesimi investimenti. Tali interventi devono rispettare tutta la specifica normativa forestale, paesaggistica e ambientale. La categoria di costo di riferimento del prezzario ufficiale regionale in materia di lavori pubblici è la 23.08, voci di costo 23.08.007 e 23.08.008;

5. acquisto di macchine ed attrezzature, non destinate a semplice sostituzione di macchine ed attrezzature in possesso, finalizzate alle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco: A. motoseghe; B. scortecciatrici; C. trattori cingolate di limitato ingombro (larghezza massima pari o inferiore a metri 2;) con caratteristiche per l'utilizzo nei boschi. D. protezioni ed irrobustimenti da applicare

a trattatrici gommate o cingolate per renderle maggiormente idonee e sicure per l'uso forestale;
E. cavalli di ferro (detti anche "muli meccanici");
F. verricelli;
G. altre attrezzature forestali per l'esbosco (esclusi i rimorchi);
H. cavi da strascico;
I. risine in polietilene;
J. gru a cavo forestali.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) relativa agli investimenti da 1 a 5:

ai sensi dell'art.71, par. 3, co.1, del Reg. (CE) n. 1698/2005 non è ammissibile per gli enti pubblici la spesa relativa all'IVA, ancorché non recuperabile, salvo eventuali modifiche. I Comuni e le associazioni dei Comuni, essendo enti pubblici, sono infatti soggetti non passivi ai sensi dell'art. 4, par. 5, co. primo, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977. Per i privati la spesa relativa all'IVA dei soli lavori è ammissibile ai sensi dello stesso articolo e paragrafo qualora non recuperabile in alcun modo e se realmente e definitivamente sostenuta. Sono ammissibili, inoltre le seguenti spese generali, soltanto se legate agli investimenti materiali di cui ai punti da 1 a 5 precedenti, ai sensi dell'art. 55, par.1), lett. c) del Reg. (CE) 1974/06:

a)le spese per onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti ammessi a finanziamento, nel limite complessivo del 10%.
Valgono in particolare le seguenti indicazioni operative:

(progettazione e direzione lavori degli investimenti ammessi a finanziamento al netto IVA), documentate tramite preventivo per i privati e tramite il contratto di affidamento del servizio per gli enti pubblici, e sono calcolate nel limite massimo del 10% dell'importo dei costi ammissibili a finanziamento;

- le spese generali (progettazione e direzione dei lavori al netto IVA) liquidabili per la realizzazione dell'investimento sono riconosciute, calcolato sull'importo dell'investimento ammesso a contributo, realizzato e rendicontato;

- la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici abilitati per le prestazioni richieste ed iscritti agli Ordini ed ai Collegi di specifica competenza;

- per gli enti pubblici (Comuni e loro associazioni) la progettazione, direzione lavori l'affidamento e l'esecuzione dei lavori dovrà rispettare il Codice dei contratti pubblici (d. lgs. n. 163/2006 e s.m.) ed il relativo Regolamento attuativo (DPR n. 207/2010 e s.m., ex DPR n. 554/1999).

Per le tipologie di intervento di cui ai punti 1, 2, 3, 4, l'aiuto è concesso con una intensità del:

- 60% degli investimenti ammissibili realizzati nelle zone di cui all'articolo 36, comma a), lettere i), ii) e iii), del Reg. CE 1698/05;

- 50% degli investimenti ammissibili realizzati in altre aree. **Per le tipologie di intervento di cui al punto5,** l'aiuto è concesso con

una intensità del:

- 40% degli investimenti ammissibili realizzati nelle zone di cui all'articolo 36, comma a), lettere i), ii) e iii), del Reg. CE 1698/05;

- 30% degli investimenti ammissibili realizzati in altre aree.

L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" (Reg.(CE) n. 1998/2006 e s.m.i.). In questa misura è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite dall'articolo 56 del Reg. (CE) 1974/06 e dall'art. 1, co.9, del Reg. (CE) 363/09 e s.m., se prorogato o sostituito con nuova disposizione comunitaria che prevede il massimale del 50 % per le anticipazioni coperte da garanzia o polizza.

Gli interventi di cui ai punti 1, 2 e 3 sono finanziabili una sola volta sulla stessa superficie forestale nell'ambito del periodo di programmazione.

Per gli interventi di cui ai punti 2, 3 e 4 i costi ammissibili a finanziamento devono essere calcolati al netto degli introiti ricavabili dalla vendita del materiale legnoso ritratto, anche nel caso non sia alienato, con valore calcolato all'imposto sulla base di quanto previsto dal Prezzario ufficiale della Regione Marche in materia di lavori pubblici (categoria di costo da 23.08.011 a 23.08.013).

Spese non ammissibili

a)spese per lavori eseguiti in economia o in conduzione diretta;

b)importi dell'IVA;

c)voci di spesa diverse da quelle ammissibili descritte;

d)spese per modifiche quantitative e qualitative delle voci di spesa

ammesse a finanziamento che non rientrino nei casi disciplinati dall'articolo 132 del d.lgs n. 163/2006 e s.m. per i beneficiari di diritto pubblico e, per tutti i beneficiari, nei casi di variante, adeguamento tecnico e modifiche non sostanziali disciplinati dal manuale delle procedure e dei controlli delle domande di pagamento dell'AdG;

e)spese bancarie ed interessi debitori;

f)gli aggi (oneri esattoriali o di riscossione);

g)ammende, penali e spese per controversie legali;

h)pubblicità delle gare (per gli enti pubblici) e dei lavori (per tutti beneficiari);

i)spese tecniche e spese per lavori ed investimenti effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda;

j)spese non ammissibili indicate dalle disposizioni attuative e dalla scheda di misura.

Tempi di realizzazione degli interventi, proroghe e varianti

Gli interventi, pena la decadenza della domanda e dell'investimento ammesso a finanziamento, debbono essere rendicontati, con richiesta di saldo, entro e non oltre 12 mesi dalla data di ricevimento dell'atto di approvazione ed ammissione all'aiuto della domanda. Per le eventuali proroghe e le varianti, compresi gli adeguamenti tecnici e le modifiche progettuali non sostanziali, si applica quanto previsto dal Manuale delle procedure e dei controlli della domanda di pagamento dell'AdG del PSR Marche 2007/13.